

# BERGAMO / CULTURA-E-SPETTACOLI

HOME CRONACA ECONOMIA OPINIONI SPORT CULTURA E SPETTACOLI TEMPO LIBERO

## CHE COSA SUCCEDDE AL GLOBO? CLICCA QUI



Villetta «abusiva» ad Aviatice I giudici



Il diritto all'oblio e il preside «anti-presepio»



«I vostri fischi mettetevi...» L'ira di Cigarini contro i tifosi



Il gruppo Ubi e l'ipotesi del bancone Da Brescia un



PRESENTA IL NUOVO LIBRO E RACCONTA LA SUA «CONVERSIONE»

## «Lo ammetto, abbiamo fallito» E Beschi applaude Bertinotti

L'ex leader di Rifondazione comunista ospite dell'Università di Bergamo

di Marco Archetti



Fausto Bertinotti e il vescovo Francesco Beschi

NUOVA **YARIS**  
LA DIFFERENZA TRA GUIDARE E **GUIDARE FELICI**

TOYOTA  
SOLUZIONE BETTER CITY  
TOYOTA HYBRID

via Bergamo, 15 - 035 460632 C/IRING  
via Manzoni, 16 - 0343 309982 TREVAGLIO

www.sarco.toyota.it

CONCESSIONARIA Sarco  
UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE DI BERGAMO E PROVINCIA.

### TROVA A BERGAMO

Cerca negozi e servizi nella tua città

bergamo

- Palestre Piscine SPA Parrucchieri Estetista Massaggi Profumerie Dermatologi Cavitazione
- Ristoranti Pizzerie Bar Locali Hotel B&B Residence Agriturismi Pub Ristoranti Etnici
- Centri Commerciali Alimenti Bio Gastronomie Supermercati Pasticcerie Gelaterie Enotecche
- Abbigliamento Gioielleria Scarpe Borse Outlet Lavanderie Sartorie Occhiali Abiti da cerimonia

TUTTE LE CATEGORIE



«Io, per 2 mila volte  
Jesus Christ Portarlo in



**Benignamente d'umiltà vestuto, un filo abbronzato e un filo ingrassato,** a miracol mostrare: la Rifondazione cristiana di se stesso. Infatti sono da poco passate le 17.30 quando, togliendosi il cappello, il nuovo Fausto Bertinotti (nuovo sì, ma con juicio, giacché è immutato il gusto per cravatte e giacche, e dai baveri fa vezzoso capolino l'arcinoto portaocciali) debutta nella sala conferenze dell'università davanti a una platea più vociante che nutrita. Tra pareti affrescate e sparsi bisbigli di spiccia critica letteraria - «Si legge in un pomeriggio, temevo peggio», sussurra un elegantissimo signore a una dama addobbata dal festone di un foulard - si sofferma a stringere mani e vergare dediche a stilografica.

**L'occasione è la presentazione di «Sempre daccapo», sua recente opera edita da Marcianum Press,** che il vescovo Francesco Beschi, primo relatore invitato a parlare, racconta entusiasta come un testo-sorgente che alimenta i pensieri, passando poi a denunciarne la personale interpretazione del titolo in termini un poco sofferti. Mentre Bertinotti annuisce, disarcionando gli occhiali dal naso e gingillandosi il sigaro tra le dita, ne scandisce i contenuti raccontando di nani gobbi ubicati all'interno di automi che vincono a scacchi (allegoria, si suggerisce, del rapporto tra profezia e politica), di capitalismo e di Cristo come irriducibile rispetto a ogni potere, di San Paolo di Tarso come uomo che inventa il soggetto, di Papa Francesco e di povertà scelta che è lotta alla povertà subita. E chiosando: «Nel testo si indaga acutamente il rapporto tra la chiesa, il mondo, la politica e la democrazia. E si narrano le dimissioni di Benedetto XVI come gesto di forza nella debolezza, opposto a un potere che non poteva essere affrontato altrimenti».



*Quando c'era la tanarda*



SU AMICA.IT  
**I gemelli (non proprio belli) delle celeb**



*Questi, testimone della grande Storia*



*Dalle Orme ai sogni dell'angelo*



**La moda sotto l'albero: come scegliere i regali?**



*Luce, ori e lacche rosse Svelati i misteri del Paradiso*



*«Che schifezza vincere al Lotto»*



TROVALAZAMPA

**Insomma, è amore dichiarato. Ma la cacciata dall'Eden è dietro l'angolo,** perché Carlo Mazzoleni di Federmeccanica è battagliero: «Mi sento in difficoltà e non lo nascondo. Il libro è stimolante, se sua Eccellenza l'ha definito molto impegnativo, figuratevi per me che sono un modesto imprenditore metalmeccanico. Pochi sono i punti di contatto tra me e le tesi che il libro propone, ma va riconosciuta una grande onestà morale al presidente Bertinotti». Il quale frattanto gongola, soprattutto mentre Mazzoleni rampogna i voltagabbana odierni e la generale improvvisazione. Ma è subito servita la stiletta: «La deriva del capitalismo, ossia questo non vedere più, come artefice dello sviluppo, l'industria, bensì la finanza, ha generato critiche anche nel mondo imprenditoriale. Tuttavia certi processi sono inevitabili. Lei sostiene che la globalizzazione porta diseguaglianza? Il problema è uno: governarla e massimizzarne le opportunità. Negare che oggi la gente goda di condizioni sociali superiori rispetto all'inizio di questo processo, credo sia un falso storico. E ricordiamolo: nelle imprese si fa la vera integrazione sociale, con tutto il rispetto per la chiesa e il sindacato».

**Bertinotti ascolta, la punta della sua penna stride sulla carta mentre prende appunti reggendosi la fronte con l'altra mano.** Riccardo Bellofiore, docente e terzo relatore, lo pungola: «Per me sei un amico, un compagno, un comunista, e a differenza mia, un non credente. Ho un dubbio: i comunisti, in questi libri, devono sempre far penitenza e dire che hanno torto?» Quindi, nella sua lectio omnicomprensiva, ecco aleggiare i temi del catafascio universale, dei respingimenti leghisti, della violenza del governo Renzi, di Bufalo Bill e Toro Seduto. «Riccardo, dagli amici mi guardi Iddio», scherza Bertinotti affibbiandogli la responsabilità di aver reso ripido il dibattito.

**Immediatamente confessa: «Ho scritto questo libro con tremore. Il senso è nel titolo:** ogni volta che sei daccapo è sempre possibile ricominciare. Il mio indomani è la constatazione del fallimento del socialismo reale: una storia cominciata per liberare si è rivelata il contrario. Ma credo nel dialogo tra credenti e non, e tra culture politiche sconfitte: movimento operaio e cattolicesimo popolare». Cita il Papa, parla di bellezza sequestrata - «Noi ci nutriamo di bellezza, ma chi vive a Tor Bellamonaca è prigioniero di un posto orribile» -, critica il capitalismo presentato come ineluttabile con tutte le ansie totalitarie produttrici di una nuova antropologia. E per un momento è il Bertinotti immutabile di sempre, capace di forbitezze, guizzi e planate filosofiche. Il Bertinotti che, romantico ed ecumenico, conclude: «Nella storia ci siamo noi, i vinti giusti, non perché immuni da colpe, ma perché portatori di un'idea grande».

10 dicembre 2014 | 12:59  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**sul tuo animale?  
Scopri lo qui!**



*Patti Smith, il rock  
ribelle ora si riconcilia  
con Dio*



*Da «X Factor» a Rai  
Uno La voce di Silver  
per la tv*



SU ABITARE.IT

**Il videogame di  
casa tua**



*Dalla polenta alla  
biodiversità Le carte per  
agricoltura ed Expo*



*Boni e i sensi di colpa di  
Ulisse «Il prossimo  
eroe? Van Gogh»*



E' NATO MYBEAUTYBOX

**La bellezza ai  
prezzi più bassi  
del web**

VETRINA PROMOZIONI

TUTTE LE PROMOZIONI



Vuoi promuovere la tua attività? Scopri  
l'offerta pubblicitaria pensata per il tuo  
territorio e per raggiungere meglio i tuoi  
futuri clienti